

Università come centro della vita fucina

Memoria, stile e azione: riscoprire il passato per testimoniare il futuro

Approfondimento della Commissione Università a cura di Giovanni Labrini

La dimensione universitaria della FUCI, elemento costitutivo e irrinunciabile per la nostra Federazione, implica un costante attivismo e una consapevole presenza in Università. È proprio su questo fronte, però, che tradizionalmente i gruppi incontrano diverse difficoltà che sono certamente legate sia al problema di farsi conoscere in un mondo, quello universitario, così sovraffollato da un punto di vista associazionistico, sia al problema di riuscire a indovinare, tra le varie attività, la giusta formula che possa effettivamente trasmettere l'identità fucina senza snaturarla. E allora, come farsi conoscere? Quali attività svolgere in Università? Quali modalità comunicative adottare? Come rendere il proprio operato in Università utile per se stessi e per gli altri? Tutti i gruppi sicuramente si sono trovati, si trovano e si troveranno a dover cercare di dare una risposta efficace a queste domande, una risposta che certamente varierà a seconda delle risorse che si hanno a disposizione e dell'ambito in cui ci si trova ad agire. Talvolta la tentazione di emulare le altre realtà associazionistiche più popolari è forte, ma proprio in questi casi bisogna fermarsi e interrogarsi sulla propria identità chiedendosi: che cos'è la FUCI? Cosa la deve differenziare dalle altre associazioni? Di fondamentale importanza in questi casi può essere la testimonianza di chi la FUCI "l'ha fatta", di chi ormai riesce ad avere un quadro completo della sua esperienza fucina e può quindi trasmetterci, con la malinconia di chi ripensa a un tempo così ricco della propria vita, un condensato di conoscenze ed esperienze utili sia per donarci nuovo entusiasmo sia per orientare correttamente la nostra testimonianza in Università. L'incontro con gli ex-fucini, grazie alla riscoperta della propria storia, può dar vita a una rinnovata consapevolezza della propria identità e, conseguenzialmente, del proprio ruolo in università. Memoria, stile e azione. Dalla memoria di chi siamo, infatti, discende lo stile fucino che dovrà caratterizzare e plasmare la nostra azione. A questo punto diventa necessario sfruttare ogni occasione utile per farsi conoscere, soprattutto quelle occasioni, come gli eventi nazionali o *la settimana dell'Università*, in cui si può fare "squadra" con gli altri gruppi al fine di far percepire quel respiro federativo, nazionale, mai provinciale, che caratterizza storicamente la nostra realtà.

Proposte di Pastorale Universitaria

Approfondimento della Commissione Teologica a cura di Davide Sabatini

La missione della FUCI si inserisce nel quadro della pastorale d'ambiente, in particolare dell'ambiente universitario che, soprattutto nel nostro Paese, è centrale nel percorso giovanile. In Italia, quasi due milioni di persone studiano all'Università¹, per cui se gli studenti (cioè la maggior parte dei giovani) rappresentano una risorsa per la Chiesa, questa non può prescindere dallo strutturare una seria proposta pastorale personalizzata. Le criticità di una pastorale giovanile-universitaria, riguardano

almeno due profili. *Profilo contenutistico*: i precetti cattolici sono ancora diritto vigente in una comunità di fedeli rinnovata anagraficamente? I dogmi e le indicazioni di una religione sono compresi e praticati autenticamente da coloro che la professano? Se così non fosse, si richiederebbe un adeguamento dei contenuti cristiani al mutato scenario culturale con l'eterno problema, però, della secolarizzazione. *Profilo comunicativo*: anche laddove i contenuti fossero ritenuti proponibili nello scenario attuale, ci si dovrebbe chiedere quale sia il modo più efficace per farli arrivare e comprendere ai destinatari. Limitandosi in questa sede a quest'ultimo aspetto, ci si chiede: come è possibile superare l'ostacolo comunicativo, contribuendo a raggiungere i giovani con la Parola di Dio? Una possibile soluzione è quella della *Pop-Theology*ⁱⁱ, cioè l'idea per cui è necessario svecchiare il modo di predicare il Vangelo, utilizzando, ad esempio, il linguaggio della musica, strumento da sempre vicino all'emotività giovanile. Questa idea viene ritenuta dai suoi sostenitori conforme alla *Chiesa in uscita* di Papa Francesco, ma è per molti versi criticabile. In primo luogo, verrebbe da chiedersi se all'impegno del clero nel campo musicale segua un effettivo incremento della comunità dei giovani fedeli. In secondo luogo, ci si chiede se questa modalità comunicativa non sviscerali la portata del messaggio cristiano o, più semplicemente, la stessa capacità intellettuale dei giovani. È più probabile, infatti, che un giovane partecipi autenticamente alla messa di un prete con la chitarra o che si senta imbarazzato (o addirittura offeso) dall'altrui convinzione che i versi di una canzone pop siano le uniche cose che può capire? Il dibattito è interessante e, lungi dall'essere una polemica personalistica, può porre l'attenzione sul serio problema della capacità comunicativa della Chiesa. La tesi che qui si vuole sostenere è che il deficit di interesse dei giovani verso la Parola di Dio non vada colmato con surrogati di argomentazioni convincenti e convincenti. Piuttosto, è la testimonianza di uomini e donne illuminati, capaci di spendere la loro vita per un fine non immediatamente visibile, che accende la curiosità verso ciò che va contro l'egoismo, il calcolo, il *do ut des*. I giovani hanno bisogno di esperienze che, attraverso scelte di campo, incarnino valori astratti in pratiche di servizio. Immaginiamo, per esempio, le potenzialità di un *volontariato intellettuale* reso dai nostri fucini alla comunità accademica, per sostenere colleghi senza un metodo di studio, con difficoltà materiali o disagi psicologici. La generosità che fa uscire dalla difficoltà sarebbe ciò che segna le vite dei nostri coetanei per un tempo più lungo di una canzone.

Le politiche del sistema universitario

Approfondimento della Commissione Formazione alla Politica a cura di Lucilla Incarbone

In università, noi studenti ci formiamo, studiamo e intessiamo relazioni. È un nostro ambiente di vita fondamentale, è un periodo importante che attraversiamo che ci permette di costruire l'adulto che saremo. Non possiamo, dunque, fare a meno di chiederci che cosa lo Stato faccia perché l'università sia all'altezza delle sue promesse. Cercheremo quindi di capire quali sono le politiche in atto che riguardano il sistema universitario, quali sono state le riforme che ci hanno portato fino a questo punto.



Grandi personaggi fucini

Approfondimento della Commissione Cultura a cura di Julia Andruccioli

L'Università è un importante strumento per la formazione culturale e spirituale. Questi due aspetti di crescita personale non vanno divisi: le aule e gli ambienti di studio possono diventare luoghi ideali in cui mostrare il proprio spirito fucino. Ciò è testimoniato anche dai tanti personaggi che hanno vissuto la FUCI e che hanno lasciato un segno indelebile nella storia. Il beato Paolo VI ha vissuto in prima persona il contesto universitario e ha influenzato i giovani che ha conosciuto durante il suo incarico di Assistente Ecclesiastico Nazionale della FUCI. Un suo grande discepolo e stretto collaboratore fu Igino Righetti che in quegli anni era Presidente Nazionale della Federazione. Loro due insieme risollevarono la FUCI dalla grande crisi e combatterono duramente contro il fascismo, soprattutto grazie alla fondazione del quindicinale "Azione Fucina": una rivista culturale, che trattava temi filosofici, letterari, artistici, religiosi e aveva uno spazio dedicato agli aspetti organizzativi della Federazione e agli avvenimenti di attualità di quegli anni. Era un potente strumento di lotta perché un obiettivo del fascismo era avere il controllo dei giovani e della cultura.ⁱⁱⁱ Montini aveva stretto una grande amicizia anche con Aldo Moro che s'iscrisse alla FUCI nel 1935. Divenne presidente del gruppo di Bari e nel 1939 presidente nazionale, incarico che ricoprì fino al 1942, anno in cui fu chiamato alle armi.^{iv} Un altro giovane dedito contemporaneamente allo studio e alla testimonianza del messaggio evangelico fu il beato Pier Giorgio Frassati^v. A lui s'ispirò il beato Alberto Marvelli^{vi} che frequentò sin da bambino l'Azione Cattolica, alla quale aderì per tutta la vita. Fu membro del gruppo di Bologna dal 1938 al 1941, anno della sua laurea. La storia della Fuci, però, non ha solo nomi maschili da ricordare. Tra i grandi personaggi ritroviamo, infatti, Fausta Deshormes La Valle, definita "una Madre dell'Europa al femminile", che scrisse articoli nel quindicinale "Ricerca"^{vii}. Un ultimo esempio, tra i tanti altri che si potrebbero fare, è quello del beato Pino Puglisi, assistente del gruppo di Palermo, che spese la sua vita nell'educare ed evangelizzare i giovani fino al punto di morire, perché visto dalla mafia come "pericolo".^{viii}

ⁱ Secondo il rapporto ISTAT del 2016 "Studenti e bacini universitari", il sistema universitario italiano, nell'anno accademico 2014-2015, soddisfa la domanda di formazione di quasi 1,7 milioni di studenti. Prevalle la componente femminile (56,2 per cento) per tutte le classi di età. La metà degli studenti è sotto i 22 anni; i tre quarti hanno meno di 26 anni. Gli atenei statali raccolgono il 90,7 per cento degli studenti: l'86 per cento (1,46 milioni) è iscritto ad un'università di tipo tradizionale e il 4,8 per cento (81,9 mila studenti) a un politecnico. Il restante 9,3 per cento della domanda è soddisfatto da atenei non statali, di cui il 5,8 per cento è di tipo tradizionale e il 3,4 per cento è costituito dalle università telematiche.

ⁱⁱ A. STAGLIANÒ, *Pop-Theology per giovani. Autocritica del cattolicesimo convenzionale per un cristianesimo umano*, Rubbettino, 2018.

ⁱⁱⁱ <http://fuci.net/chi-siamo/storia>

^{iv} http://www.webdiocesi.chiesacattolica.it/cc_i_new/documenti_diocesi/59/2008-05/05-156/Formazione%20AldoMoro.pdf

^v <http://www.santiebeati.it/dettaglio/60600>

^{vi} <http://www.santiebeati.it/dettaglio/91603>

^{vii} <http://www.cercasiunfine.it/meditando/articoli-cuf/fausta-deshormes-la-valle-una-madre-dell2019europa-al-femminile-di-maria-pia-di-nonno#.W31vEc4zbIU>

^{viii} <http://ricerca.fuci.net/27/05/2013/don-pino-puglisi-il-ricordo-di-salvo-palazzolo/>